

Tempo stimato di lettura: 7 minuti

Con l'aumento degli avvistamenti degli Ufo che riempiono sempre più le pagine dei giornali e in definitiva con la crescente preoccupazione della popolazione riguardo al fenomeno, il governo degli USA sono costretti ad interessarsi ufficialmente al fenomeno attraverso progetti di studio.

Grazie a al dossier di **Schulgen George**, completato verso la fine del Luglio 1947 con la conclusione che i dischi volanti erano effettivamente veri oggetti volanti, fu istituito il **Progetto Sign**, che ebbe formalmente inizio **Il 22 gennaio, 1948** come branca dell'Air Technical Intelligence Center (ATIC) presso la base Wright-Patterson, sotto la direzione del **Capitano Robert R. Sneider**.

Lo scopo del progetto era quello di raccogliere, confrontare, valutare e condividere con agenzie governative interessate, tutte le informazioni relative ai fenomeni di avvistamento presenti nell'atmosfera che possono rappresentare una minaccia alla sicurezza nazionale. Questo progetto all'inizio fu preso seriamente, gli studi furono intrapresi dall'Air Intelligence presso la base dell'Air Force, anche se alcuni casi venivano indagati direttamente dall'Air Material Command. Potette avvalersi della consulenza di personalità come **Allen Hynek**, a cui si deve una prima classificazione degli incontri ravvicinati con entità extraterrestri, l'allora insegnante di astronomia all'Ohio State University, fu assunto come consulente per eliminare dai rapporti qualsiasi avvistamento UFO che potesse essere scambiato per meteoriti, stelle o fenomeni analoghi.

Nel 1985 Hynek dichiarò in relazione al progetto Sign: ***"Spesso mi forzavo a dare delle spiegazioni naturali, anche se qualche volta avrebbero potuto non esserlo"***

Il Progetto Sign venne assegnato solo a personale di grado elevato all'interno dell'ATIC. "A supporto del direttore, il Capitano Robert R. Sneider, vi erano due ingegneri aeronautici, Alfred Loedding e Albert B. Deyarmond. Completavano il gruppo, un esperto nucleare e di missilistica Lawrence Truettner

Sebbene molti casi di avvistamenti furono trattati con molto scetticismo, l'orientamento di questo progetto era quello di credere all'esistenza degli UFO, semmai i dubbi riguardarono la loro origine, cioè se fossero di natura terrestre, fabbricazione Russa, o di origine non terrestre,

La prima indagine del progetto Sign fu lo studio dell'Incidente Mantell.

Il 7 gennaio 1948, il pilota dell'Air Force Thomas Mantel intercettò ed inseguì un manufatto aereo che descrisse come: "un oggetto metallico ... di enormi dimensioni". Anche a causa della morte del Mantel - a causa di un incidente aereo presso la città di Franklin (Kentucky), gli investigatori non furono in grado di risolvere il mistero, Hynek pensò che Mantell aveva scambiato Venere per un UFO il pianeta, conclusione che suscitò non poche perplessità e rimase formalmente

unica, mentre l'incidente Mantell venne considerato come "irrisolto".

Gli investigatori del progetto Sign furono meno scettici sul **Caso Chiles-Whitted**, avvenuto sopra Montgomery (Alabama) il 23 luglio, 1948. Due piloti di linea furono testimoni dell'avvistamento di un UFO a forma di razzo, che emetteva fiamme incandescenti di colore blu-rosso, e che si avvicinò al loro aereo, fino a rischiare una collisione. I piloti Chiles e Whitted dichiararono che l'oggetto mostrava la presenza di una doppia riga di porte o finestre dalle quali fuoriusciva una luce bianco. Alcuni ricercatori furono profondamente impressionati dalla vicinanza dell'UFO avvistato da due piloti testimoni estremamente attendibili. La presenza di "finestre" suggeriva che gli oggetti avevano all'interno degli occupanti

La tendenza dei partecipanti al progetto Sign, siccome si basava su testimoni quali militari, ingegneri, e tecnici, che avevano cioè la competenza e l'affidabilità necessaria per valutare, era quella piuttosto di rifiutare certi rapporti UFO considerati come sconcertanti, di domandarsi come quell'oggetto avrebbe potuto funzionare. Questa prospettiva, era notevolmente contrastata da molti scienziati, che consideravano queste idee come impossibili, inconcepibili o assurde

Dalla fine del 1948, il Progetto Sign aveva ricevuto diverse centinaia di resoconti UFO. Di questi, **167** furono considerati come attendibili, mentre **36** furono definiti: "non identificati". Sebbene l'entusiasmo per l'interpretazione interplanetaria era al massimo, la ricerca veniva spostata, sempre più, verso altre organizzazioni investigative che stavano aiutando l'ATIC. L'applicazione del Segreto Militare alla "Stima della Situazione", fu l'inizio della graduale perdita di entusiasmo verso l'ipotesi extraterrestre

Sul finire del 1948, il Progetto Sign venne portato avanti con discontinuità, e il nome fu sostituito con un altro negativamente indirizzato, il **Progetto Grudge**, l'ultimo direttore del Progetto Blue Book Edward J. Ruppelt dichiarò che la scelta della parola "**Grudge**" (rancore, invidia) per descrivere il nuovo progetto, era stata scelta apposta. **Ruppelt** scrisse: ***L'11 febbraio, 1949, venne emanato un ordine che modificò il nome del progetto da Sign a Grudge. Si suppone che venne cambiato in quando il nome del precedente progetto era compromesso. Questo è ciò che sempre mi risposero in via ufficiale a qualsiasi domanda sul suo cambiamento. In un primo momento pensai che non ci fossero motivi particolari, ma non era così.***

Ruppelt nota che il periodo del Progetto Grudge era considerata come "**l'era oscura dell'investigazione Ufologica dell'Air Force**". Ancora verso la fine del 1949, quasi il 20% degli avvistamenti, era classificato dallo stesso progetto Grudge come "non identificato". Verso la fine del 1951, secondo Ruppelt, alcuni generali del Pentagono molto influenti, scoraggiati dal clima di screditamento che avvolgeva il progetto lo smantellarono e lo sostituirono con il **Progetto Blue Book**, mettendo lo stesso Ruppelt al comando. Ufficialmente, il Progetto Grudge non giunse mai ad alcuna conclusione sull'origine del

fenomeno. Nel rapporto finale, risulta che : “l’esistenza dei dischi volanti non poteva, né essere confermata, né essere smentita

Il Progetto **Blue Book** (in italiano: «**Progetto Libro Blu**») fu l’ultimo di una serie di studi sistematici condotti dall’aeronautica militare statunitense (USAF), tra il 1947 e il 1969, sugli avvistamenti di oggetti volanti non identificati (UFO) nel territorio statunitense e in buona parte delle Americhe e dell’Europa.

Lo scopo delle indagini era quello di determinare se gli UFO costituissero una minaccia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e, in subordine, di classificare e analizzare scientificamente tutti i dati raccolti dall’aeronautica statunitense sul fenomeno. Avviato nel 1951, il progetto Blue Book venne formalmente concluso il 17 dicembre 1969 dopo aver indagato 12 618 casi di avvistamento, 701 dei quali rimasero classificati come “non identificati”.

Le inesattezze, i metodi antiscientifici del comitato Project Blue Book spinsero personalità come **Keviczky, Gerald Ford, J. Allen Hynek, James e. McDonald** a chiedere che lo stesso sia esaminato da un comitato in cui l’imparzialità oggettivamente non può essere messa in discussione.

Le conclusioni dell’USAF, al termine del Progetto Blue Book, furono che gli UFO non costituivano una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti e che gli avvistamenti classificati come “non identificati” non mostravano alcuna evidenza di sviluppo tecnologico e principi sconosciuti alla scienza moderna, né prova di essere veicoli extraterrestri

Le attività del Blue Book furono chiuse formalmente il 30 gennaio 1970.

Il progetto blue Book fu oggetto di molte critiche tanto che fu ribattezzato Book “The Society for the Explanation of the Uninvestigated” (“**La Società per la Spiegazione del Non-Investigato**”).

Una delle più autorevoli voci di critica fu proprio quella di Hynek, in particolare, in un lungo rapporto datato 7 ottobre 1968 scrisse, tra le altre cose:

A. È possibile concludere che nessuno dei due compiti del Blue Book (secondo il regolamento AFR 80-17), ossia 1: determinare se gli UFO costituiscano una possibile minaccia per gli Stati Uniti e 2: utilizzare dati tecnici e scientifici ottenuti dallo studio dei rapporti UFO, sono stati eseguiti in modo adeguato.

B. Lo staff del Blue Book risulta del tutto inadeguato sia per dimensioni sia per capacità scientifiche a portare a compimento i compiti assegnatigli dal regolamento AFR 80-17.

G. La posizione e l’approccio di base del Blue Book sono illogiche ed antiscientifiche, nel senso che è stata adottata un’ipotesi di lavoro che però penetra e determina i metodi d’indagine. Si potrebbe mettere il punto sotto forma di teorema: Per ogni singolo caso UFO segnalato - se esso è preso in sé trascurandone le correlazioni con altri casi UFO verificatisi in questo ed in altri Paesi - sarà

sempre possibile addurre una spiegazione naturale anche se del tutto improbabile qualora si operi soltanto nell'ipotesi che tutti i rapporti UFO, per la stessa natura delle cose, si devono soltanto a cause del tutto note ed accettate.

Ma cosa stabiliva il regolamento **AFR 80-17** che in definitiva regolava il progetto: bisognava studiare il fenomeno ufo secondo 3 obiettivi;

Il fenomeno UFO poteva avere un interesse potenziale per la sicurezza nazionale: il fenomeno UFO poteva condurre alla raccolta di informazioni su sperimentazioni e sviluppo di nuovi tipi di velivoli.

Il terzo obiettivo elencato in modo esplicito nel settembre '59 è così sunteggiabile:

ridurre al minimo il numero di non identificati sulla base del presupposto che una miglior raccolta di notizie sui casi in apparenza non spiegabili li avrebbe probabilmente ricondotti a cause convenzionali. Solo "fattori umani nelle segnalazioni" (ossia delle limitazioni di carattere psicologico e sociale) rendevano "improbabile" che si riuscisse ad eliminarli del tutto

E' chiaro che dall'ultimo obiettivo elencato è possibile capire come il progetto fosse indirizzato.....

In ogni caso, dati del progetto confluirono nel cosiddetto rapporto Condon dell'University of Colorado diretta dal fisico Edward Condon, e furono presentate nel dicembre 1968 all'Accademia Nazionale delle Scienze.

Il rapporto **Condon**, intitolato **Scientific Study of UFOs** (Studio scientifico degli UFO) ma è noto soprattutto per la sua parte iniziale, in cui lo stesso Condon conclude che gli avvistamenti di UFO furono il risultato di:

Una lieve forma di isteria di massa.

Individui che fabbricano tali relazioni per perpetrare un falso o cercare pubblicità.

Individui psicopatologici.

Errori di identificazione di svariati oggetti convenzionali

Il rapporto Condon fu' segnato quasi subito al suo stesso interno da forti polemiche circa l'atteggiamento da assumere nei confronti dell'intero problema, le sue conclusioni scettiche sulla rilevanza del problema degli U.F.O. presentano contraddizioni dimostrabili con il contenuto di diverse parti del voluminoso rapporto finale prodotto da coloro stessi che presero parte alle attività progettuali.

A dispetto delle conclusioni, infatti, la percentuale di non identificati (30 su 93) è addirittura superiore a quella dei casi che ogni anno lo stesso Progetto Blue Book riteneva di non riuscire a risolvere.

Di fatto Il **Rapporto Condon** mette fine agli studi ufficiali sul fenomeno Ufo, da allora ci sono stati altri progetti quali Il **Disclosure Project** che è uno dei progetti di studio in ambito ufologico maggiormente documentati e interessanti. Fondato da **Steven Greer**, il

“Disclosure Project”, ha l’obiettivo di produrre prove e testimonianze il più fondate e attendibili possibili sui fenomeni UFO, ma che essendo di carattere prettamente privato manca di avallo governativo quindi in sostanza non ha nessuna certificazione di validità. Prima di concludere vale la pena considerare alcuni aspetti di questi progetti o dossier. Si inizia con un sostanziale entusiasmo, si finisce con una formale tristezza Paradossale e’ il fatto che mentre il rapporto Sign mano mano che valuta anche con molta negatività gli avvistamenti, teorizza con assoluta certezza che gli ufo sono un fatto reale. I dubbi riguardano, come già abbiamo sottolineato, l’ origine degli stessi. Più ci si avvicina a concludere che gli ufo sono una realta’ scientificamente provata, più la scure della censura si abbatte sul progetto Sign che viene addirittura cambiato di nome In pratica ci si adegua a quelli che sono gli indirizzi del Pentagono Ne consegue che i seguenti progetti Blue book e il Rapporto Condom sono un inutile raccolta di sciocchezze che si contraddicono anche nelle conclusioni.” **I fenomeni extraterrestri non esistono ,ma vengono dichiarati non identificabili molti casi di avvistamenti” questo e’ una delle logiche conclusioni di questi ridicoli Progetti** In realtà questi sono solo dei mezzi avallati dal governo USA per affermare che gli ufo non esistono e per concludere almeno ufficialmente un argomento che stava mettendo in crisi scienziati e il mondo politico americano. Almeno ufficialmente e’ proprio la parola giusta, perché in realtà gli studi sul fenomeno sono continuati. La riprova di queste affermazioni e la declassificazione di numerosi files che i governi ultimamente hanno fatto, nei quali si rileva che in realtà essi hanno continuato seppur segretamente ad analizzare avvistamenti di UFO. E’ quello che analizzeremo nei dossier Governi

Condividi:

[Stampa](#)

[Tweet](#)

[Condividi su Tumblr](#)

[Telegram](#)

[WhatsApp](#)

[E-mail](#)